

IL LODO BERTOLUCCI

Venezia, un Leone sul Raccordo: la sorpresa dell'altro Rosi

Pontiggia ▶ pag. 20

Il Leone d'oro corre sul GRA

VENEZIA 70, PREMIATO IL DOCUMENTARIO DI ROSI. L'ULTIMO SUCCESSO ITALIANO RISALIVA A 15 ANNI FA CON AMELIO

NEL SEGNO DI BB

L'incertezza è il tratto distintivo della giuria guidata da Bertolucci. Il vincitore non firma un capolavoro, ma l'Italia ne esce comunque bene
di Federico Pontiggia

L

eone d'Oro a *Sacro GRA*, il documentario sul Grande Raccordo Anulare di Gianfranco Rosi. Dal tripudio italiota della Sala Grande di Venezia 70, filtra la notizia: un doc vince per la prima volta alla Mostra, soprattutto, l'Italia torna al Leone 15 anni dopo *Così ridevano* di Gianni Amelio. Insomma, vinciamo noi, si può, si deve gioirne, ma trionfa anche il Cinema, e la Mostra? "Voglio essere sorpreso anche nelle premiazioni che faremo", aveva predetto Bertolucci: è stato di parola, pure troppo. A tornare sono i conti, che snocciolano cifre tonde tonde: 30 anni fa, al Lido, BB fu già presidente di Giuria, 15, appunto, sono quelli che ci separavano dall'ultimo Leone autarchico, Bertolucci è tornato e ha interrotto il nostro digiuno. Nella giornata del digiuno e per la pace indetta da Papa Francesco: scomunica in arrivo? Macché: "Sacro GRA - osserva Bertolucci - ha qualcosa di francescano: non sono particolarmente religioso, ma per qualità e purezza mi fa venire in mente San Francesco".

IN BILICO tra antropologia e geografia, osservazione esemplare ed

esemplarità dell'osservato (leggi, i casi umani scovati lungo il GRA), è un buon film, ma non il migliore di Rosi (*Below Sea Level*, *El Sicario Room 164*) né di questo Concorso: dato per Leone sulla carta, post proiezione nemmeno i critici più sciovinisti osavano sperare in tanta grazia. Bertolucci parla di verdetto all'unanimità, eppure, l'esito ricalca quello dell'anno passato e non decide davvero: Leone d'Argento per la regia e Coppa Volpi per il migliore attore (Themis Panou) vanno a *Miss Violence* del greco Alexandros Avranas, come fu per *The Master* di PT Anderson, che addirittura centrò l'ex-aequo con gli interpreti Hoffman e Phoenix. Ancora oggi, sebbene il Leone d'Oro andò a *Pietà* di Kim Ki-duk, *The Master* è considerato il vincitore morale di Venezia 69: tranquilli, quest'anno non succederà, perché amor patrio vincit omnia. Bray per il ministero, la Tarantola e Gubitosi per la Rai: sì, l'Italia tutta gode. Ma il direttore **Alberto Barbera** mette le mani avanti: "Verdetto equilibrato. Sorpreso? Un po' sì, un po' no", Gianfranco Rosi le mette sul Leone: "Già arrivare in concorso era stato meraviglioso, ringrazio il maestro Bernardo, la giuria e Barbera, che ha avuto fiducia nel film: un atto di coraggio, una breccia. Non dobbiamo avere paura di questa parola: documentario".

IL GIOVANE AVRANAS, classe 1977 e futuro certo, può ugualmente festeggiare: incesto, pedofilia, suicidio, prostituzione, frullati con stile politico e urgenze contemporanee, in primis la crisi, il suo *Miss Violence* contagia, almeno nel tema della violenza, il resto del palmares, che riesce a imbarcare i due temibili Leoni di piombo, *Cani randagi* di Tsai

Ming-liang e *La moglie del poliziotto* di Philip Groening. Il primo intercetta la crisi - si mangia cibo scaduto, come in Grecia - e porta a casa il Gran Premio della Giuria, ma la critica migliore ai 138 minuti di sofferenze l'aveva fatta lo stesso Tsai: "Spero sia il mio ultimo film". Viceversa, il Premio Speciale della Giuria va a Groening, che rimastica male Lars von Trier, imbarca altro dolore formato famiglia e spara alla cieca: in platea. Sursum corda, l'Italia risulta anche con Elena Cotta, 82 anni, Coppa Volpi per *Via Castellana Bandiera* di Emma Dante: aver battuto la strepitosa Judi Dench di *Philomena* (premiato per la sceneggiatura, la cosa meno interessante) forse vale anche di più... Mentre il Mastroianni per l'interprete emergente va al Tye Sheridan di *Joe*, la Settimana della Critica concede il bis: anche quest'anno mette in bacheca il Premio Luigi De Laurentiis per l'opera prima con *White Shadow* di Noaz Deshe, sulla tragedia degli albi in Tanzania. Ancora, a Orizzonti vince *Eastern Boys*, mentre per la regia spunta *Still Life* di Uberto Pasolini, che molti, se non tutti, avrebbero voluto in Concorso. Già, il Concorso: dove sono finiti lo Xavier Dolan di *Tom à la ferme* e l'amico Garrel de *La jalousie* nel palmares di BB? E *The Unknown Known* di Errol Morris, protagonista il diversivo ex segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld? "Qualcuno - confessa Bertolucci - aveva pensato di dargli il premio migliore attore. E anche migliore attrice". Fosse questa l'unica incertezza della giuria di BB...



Gianfranco Rosi mostra il Leone d'oro durante la cerimonia di premiazione. È la prima volta che alla Mostra di Venezia viene premiato un documentario

Ansa

